

C A P O XI.

DELLA SANTITA' DELLE DONNE DI TRAFANI.

I. La Chiesa viene comparata da S. Ambrogio ad un fertilissimo Campo. Egli vè tutto intrecciato , ora di Gigli , e di Gelsomini , che sono i fiori adattabili alla Verginità , ora di Rose e di Viole , proporzionate alla gravità della Vedovanza , ed ora a que frutti , che dal Coniugio a proprio tempo maturati ne spuntano . Di sorteché qualunque sono prodotti dal medesimo Campo, cioè dalla Chiesa , e tutti maturano i loro frutti di Santità nel suo tempo opportuno . = Nam , et si diversi , unius tamen Agri fructus sunt : nec tanta hortorum lilia , quãtas Arístae segetum , messium spicaevales fructibus feriantur. = S. Ambrog. in lib. de Vid. prope fin.

2. Io nel Capo antecedente hò fatta menzione di varj Santi , Beati , Venerabili, e Servi di Dio , che in ogni tempo

adornano la Città di Trapani colle loro Eroi- che Virtù , e Santità di Costumi . Ma parlai soltanto degl'Uomini senza far parola delle Donne . Mi sembra ora dunque giusto in questo abbon- dante Campo di Trapani Sacra non privare di un tale onore la mia Pa- tria col tacere la Santità di quelle Eroine , che molto lustro hanno recato alla medesima , ora col giglio della loro Vergnità , ed ora colle Viole della loro Vedovanza . E però ancora di queste io pretendo far menzione . E pria di tutti :

Paragrafo I.

Suor Innocenza Rizzo .

3. La Ven: Suor Innocenza Rizzo Terziaria de' Minori Riformati di S. Francesco Figlia di D. Girolamo Rizzo , Barone di S. Anna , e di D. Erasmo Grimaldi della Città di Genova . Nacque Ella in Trapani da così Nobili Genitori , l'an-

no 1599. alli 16. del mese di Aprile  
e venne battezzata nella Parrocchiale  
Chiesa di S. Nicolò , cui gli fù  
imposto il Nome di Benvenuta Diana .  
Appena uscita dal Seno Materno , che su-  
bito dié segni ben chiari della sua  
futura Santità . Non su chiava , se  
non due volte al giorno , cominciando  
sin dalle Fascie ad usar l'Astinenza .  
Lasciata sola dalla Balia , cominciava  
a piangere e sol si quietava quando  
gli davano nelle manine la Corona del-  
la Vergine quale succhiava ad uno ad  
uno que' grani , e con ammirazione di  
quanti la vedevano pareva , che volesse  
recitare l'Ave Maria . Fatta alquanto Mag-  
giore di età fù da un suo Schiavo  
Moro di Casa , condotta fuori la Cit-  
tà , ove si domavano certi Tori , ed  
uno di questi uscito dallo Steccato  
s'inviò con impeto là dove era la  
Panciulla in braccio di esso Schiavo .

Pareva il Toro , sospinto dal Demonio  
per volere investire , e lo Schiavo,  
e la Fanciulla .Ma Iddio , illustrò  
lo Schiavo da un celeste lume , e  
vedendosi nelle fauci della Morte ,  
invocò il Dio de' Cristiani , e disse  
= O Cristo , se tu mi liberi da questo  
pericolo , io prometto convertirmi alla  
S. Fede .= Fatta la preghiera l'indo-  
mito giovenco , arrivato vicino alla  
Fanciulla , e rispettando la sua Innoc-  
cenza , si fece di un subito mansueto  
con ammirazione de' circostanti . Lo  
Schiavo adempì la Promessa , si battezza,  
e gli s'impose il Nome di Giovanni ,  
e soleva dire : = Io ho salvato il  
Gruppo , e spero di salvare l'Anima  
mediante Dianuccia .=  
Appena questa arrivata all'età di cinque  
anni , che autenticando l'Austerità ,  
che sin dalle Fascie avea adombrato  
cominciò a digiunare ne giorni di Sa-

in bator in onor di Maria Vergine . Mostrava-  
si in tutte le sue azioni modesta ,  
mansueta , ed Umile . Frequentava le  
Chiese , ed udiva ogni mattina la  
S. Messa . Nell'età d'anni sette digiuna-  
va il Ven<sup>e</sup>rdì in onore della Passione  
di Gesù Cristo , l'Avvento , la Quare-  
sima , tutte le Vigilie , comandate dal-  
la Chiesa , le sette Vigilie di Maria  
SS.ma ; li Ven<sup>e</sup>rdì di Marzo , e la  
Novena di Natale , ed in questi giorni  
si ritirava dinanzi un Altarino , che  
si avea nella Casa accomodato , ed ivi  
recitava la Litanìa de' Santi , ed altre  
Preci . Giunta alli nove anni dell'età  
sua alli 29. di Settembre 1608. ri-  
cevette da Monsignor Marco <sup>1a</sup> Vava Vescovo  
di Mazzara il Sacro Crisma nella  
Chiesa Parocchiale di S. Pietro . Dagli  
anni quattordici in poi , cominciò  
a digiunare in Pane , ed Acqua li  
Venerdi di Marzo , le Sette <sup>1a</sup> Vigilie di

Maria , ed altri giorni per sua Divo-  
zione . Ebbe un affetto grandissimo alla  
Purità , ed all'Esercizio della S.  
Orazione . Mai permise , che alcuna Per-  
sona la baciasse , ne meno , che la  
vedesse in faccia , o le parlasse .  
Marciaua , onesta , Modesta , e composta  
e cogli occhi bassi ; portando col  
Manto coperta la sua bella Faccia .  
Dalla sua bocca non s'intese mai usci-  
re parola , che stata non fosse più  
che onesta . Quindi era grandemente de-  
siderosa di monacarsi , per maggiormente  
custodire la sua Verginità ; ~~ma~~ ma poi  
così dipendendo Iddio prese l'Abito  
di Terziaria Riformata di S. Francesco  
dalle mani del Ven: Servo di Dio Fra  
Innocenzo di Chiusa , l'anno 1620.  
a gli 8. di Dicembre , cui gli fù  
imposto il Nome d'Innocenza . S'ingolfa-  
va talmente nell'Orazione , e specialmente

dopo essersi comunicata , che spesse volte veniva rapita in estasi . Si applicava continuamente nella Lettura de' Libri Santi , per cui sempre brugiava di amor divino . Faceva continuamente Limosina alli Poveri , e profondeva per li medesimi , e per le Chiese il suo Patrimonio . Si disciplinava a sangue , e nel tempo , che fù Monica , sempre dormiva vestita , e spesso sopra le Tavole . Ebbe concessi da Dio , diversi doni , cioè il dono della Profezia , profetizzando le cose future , ed anche la sua Morte ; Ebbe il dono di Miracoli , de' quali molti se ne raccontano nella sua Vita . Finalmente carica di meriti , e di Virtù , Iddio la chiamò a se per mezzo di un dolor colico . Venne nella sua morte assistita da varj Religiosi del suo Ordine . Munta quindi de' Sacramenti , e fissando gli occhi nel SS.mo Crocifisso = Ricevi

disse , o mio Signore in pace l'Ani-  
ma mia . Ecco , che ne viene a te  
unico bene , ove tu dimori , con  
tutti i tuoi Spiriti Celesti .....

e qui spirò l'anima , e andò a godere  
l'eterni beni . Fù il suo transito ~~l'1~~  
il primo del mese di Dicembre in gior-  
no di Domenica ad ore quattro di not-  
te dell'anno 1624. in età d'anni 25.  
e sette mesi , e di Religione 4.

Divulgata la sua Morte per la Città ,  
corsero a gara Uomini , e donne alla  
Casa Paterna della Serva di Dio , e  
quì fù grande il concorso del Popolo  
che pareva fosse restata vuota la  
Città . Era da tutti acclamata per San-  
ta , e segnalata Serva di Dio . Chi  
le dava titolo di Sposa di Gesù Cri-  
sto , di S. Catterina di Siena , di  
S. Chiara , chi di Elemosiniera ,  
Refugio de' Poveri , Guida , e Luce  
di tutti . Nel condurla poi in Chiesa  
chi diceva : = Questa era una Santa

questa era uno Specchio di Purità ...  
Questa era un esemplare di Penitenza ...  
Viveva in terra come Angela di Paradiso ... Fù condotto il suo Cadavere nella Chiesa di S. Anna de' PP. Riformati e sepolto in un Luogo separato , quale poi nella Revisione del Corpo fù situato vicino la Cappella della Concezione di d.a Chiesa . Chi desidera notizia distinta della portentosa Vita di questa Ven: Serva di Dio , de' Miracoli , co' quali contestò Iddio dopo Morte la sua Santità , de' Processi , che si compilarono , delle Stampe , de' Ritratti , delle Composizioni Poetiche , e degli Autori , che scrissero la Vita tra quali uno gli dà il Titolo di Beata , potrà leggere la Vita di detta Serva di Dio , che ne compose il P. Pietro da Palermo , Predicatore , Lettore , e Cronista dell'Ordine de' Riformati di S. Francesco . Questo fù l'ultimo , che

scrisse di questa Serva di Dio ;  
in conseguenza rapporta tutti gli  
Autori , che ne scrissero , ed i Pro-  
cessi , che si compilarono per la sua  
Canonizzazione , e Beatificazione .

Paragrafo 2.

Suor Anna Maria Rizzo .

4. Questa Sorella Germana dell'anzidetta  
Ven: Suor Innocenza , nacque in Tra-  
pani da medesimi Genitori , il giorno  
I. di giugno dell'anno 1595. a cui  
gli fù imposto il Nome d'Isabella .  
Cresceva la Fanciulla , ed insieme  
cresceva in lei la bellezza corporale ,  
l'amabilità de' costumi , e l'affetto  
alle cose Spirituali . Giunta all'età  
d'anni 19<sup>4</sup> esercitavasi di continuo  
coll'altre sue Sorelle , Diana , e Cat-  
terina in santi pensieri , e mentre  
stavano insieme a lavorare , una di lo-  
ro leggeva il Leggendario delle Vite  
delle Sante Vergini . Onde nel principio

mostravasi amante della Pudicizia , avendo stabilito di non esser ligata in Matrimonio , per maggiormente servire a Dio . Ambita per la sua bellezza da molti Cavalieri , voleva suo Padre Geronimo darla per Isposa ad un Cavaliere . Ciò inteso da Isabella per obbedire ai suoi Maggiori , e per un affetto alla bellezza , e dalle Pompe del Mondo allettata , trascurò alquanto la bellezza interiore dell'Anima sua . Frattanto Iddio , che per se la voleva picchiava ogni tanto alla Porta del cuore d'Isabella , con alcuni impulsi particolari di devozione per le quali sentiva ella un certo rammarico di quel Matrimonio , quale avrebbe sicuramente lasciato , se non era per un timore riverenziale del Padre . Nostro Signore frattanto volendo esaudire le preghiere dell'Padra sua Sorella Diana , poi Suor Innocenza , che voleva restasse Ver-

la sua Sorella Isabella , fece , che mutato Geronimo suo Padre di pensiero ed anche per un impedimento attraversato di un tal matrimonio , quindi restò libera la Vergine Isabella da un tale impaccio . Arrivò in questo tempo in Trapani il Ven: Servo di Dio Fra Innocenzo di Chiusa per la Fondazione del Convento di S. Anna , quale portatosi in sua casa, e vedendo Isabella , con profetico Spirito gli disse := Voi vi avete a sposare con Gesù Cristo .= A cui Ella tutta vergognosa rispose = Padre pregare Iddio , che mi conceda questa grazia .= Soggiunse il Servo di Dio = Tu ti farai Monica , ed avrai un Anello più grande delle tue Sorelle .= Non devo qui tralasciare un presagio , che permise Iddio , fra questo tempo , cioè , che il Sig.r Geronimo suo Padre volle fabricare l'Oratorio nella propria Casa , per uso di scanto-

nare un Muro si trovò una Pietra  
con tre Croci , e parendo ciò alla Ser-  
va di Dio Suor Innocenza , una provi-  
denza Celeste , la pigliò in mano ,  
come presagio di cosa buona , e poi  
rivolta alle altre sue Sorelle , dis-  
se : = Le Croci sono tre , e noi Monache  
siamo solamente due ( perché con Suor  
Innocenza si vestì ancora l'altra So-  
rella minore Suor Serafina ) e ben  
ragione dunque , che vi sia , chi si  
prenda la Terza Croce , e siegua con  
Esso Noi lo Sposo Gesù Crocifisso.=  
Inteso ciò da Isabella , come quella che  
avea gli stessi buoni pensieri , si  
risolse abbandonare il Mondo , e vestirsi  
ancor Ella Monaca come le altre due  
Sorelle . Scoperto il suo pensiero il  
Servo di Dio Fra Innocenzo , questo alli  
10. del mese di Aprile giorno di Sa-  
bato Santo dell'anno 1621. colle sue pro-  
prie mani le tagliò i Capelli , e la

vestì Terziaria de' Minori Riformati  
di S. Francesco , e le pose il Noem  
di suor Anna Anria . Fù grande il  
contento della Serva di Dio nel vedersi  
già sbrigata per il servizio di sue di-  
vine Nestà , ~~da~~ che ne rese infinite  
grazie a Dio . Aveano patteggiato le  
tre Sorelle , col Servo di Dio Fra In-  
nocenzo , da cui erano ammastrate  
nel cammino della Perfezione , che se  
Egli moriva prima di Loro l'aveano da  
far celebrare 300. Messe , e se moriva  
alcuna di Esse , egli havea da pregar  
Iddio per la Liberazione dell'Anima sua  
dal Purgatorio . Ma vestita , che fù  
Suor Anna dell'Abito di S. Francesco  
seguendo Istituto cotanto Austero ,  
pio ; e devoto , andavasi approssimando  
l'ora di essere liberata dalle angustie  
del Mondo col passare al Regno eterno .  
E però assalita da grave febre , ed  
suffocava

aggravarsi il male , giudicando i Medi-  
ci munirla del SS.mo Viatico . Ciò sen-  
tendo la serva di Dio , volle Confessar-  
si , e purgata delle sue leggiere col-  
pe , con devozione , ed Umiltà col suo  
Celeste Sposo , e gli domandava perdono  
de' suoi commessi errori , alla presenza  
del Padre Spirituali , e delle sue Sorel-  
le , serranti alquanto gli occhi , mandò  
fuori il suo Spirito il giorno di Ve-  
nerdi alle ore 23. del mese di Aprile  
de l'anno 1621. avendo trascorsi solamente  
tredici giorni , da che si era ve-  
stita coll'Abito Religioso , essendo El-  
la in Età d'anni 25. Comparve subito  
l'Anima Sua al Servo di Dio F. Innoc-  
cenzo , essendo allora nel Convento di  
Chiusa , al quale disse / = Padre Voi  
mi prometteste di pregar Iddio , per  
la liberazione dell'Anima mia dal Pur-  
gatorio , ed io ancora sono nelle Fiam-  
me . = A cui Fra Innocenzo = Tu Sorella

Sorella adesso sei morta , ed il tuo  
Corpo ancora e sopra terra .= Come  
infatti era la Verità . E così allora  
la di lei Anima , se ne volò al  
Cielo , occupando il Luogo vicino S.  
Chiara . Tanto disse il medesimo Fra  
Innocenzo alla Signora <sup>Ma</sup>rasma Madre  
di Suor Anna Maria . Il Corpo di questa  
Serva di Dio fù posto il Luogo Partico-  
lare , nella Chiesa di S. Anna , sotto  
il Corpo della Ven: Serva di Dio Suor  
Innocenza sua Sorella . Da ciò si rac-  
coglie , quanto sia stata grande la  
Perfezione di questa Divota Vergine ,  
e quanto efficaci presso Dio le sue  
Orazioni . Ne fà particolare menzione  
di questa Serva di Dio il P. Pietro  
da Palermo Riformato di S. Francesco  
al fine della Vita di Suor Innocenza .

Paragrafo 3.

5. Suor Angela Maria Carissima de' Frati  
Minori <sup>U</sup>onventuali di S. Francesco , di

cui ne stampò la Vita il D. r D.  
Giacomo Bendici , a cui rimetto il Let-  
tore . Ella nacque in Trapani dalle due  
Nobilissime Famiglie Carissina , e Bar-  
lotta . Cioé : dal Sig.r Antonio Caris-  
sima , e dalla Signora Benedetta Bar-  
lotta . Spuntò a luce alli 13. del  
Mese di Novembre dell'anno 1596. e fù  
battezzata nella Chiesa Parocchiale di  
S. Lorenzo , cui gli fù imposto il  
Nome di Nicolina . Riuscì la delizia  
de suoi Genitori , quindi la più ama-  
ta di tutti gli altri Figli , e la  
Madre ogniqualvolta la mirava gli pa-  
rea di vedere una Verginella di Para-  
diso su gli Altari . Anche da Panciul-  
la diede indizj di Santità singolare  
sempre modesto ritirata amante dell'Ora-  
zione , e Meditazione della Passione  
di Gesù Cristo . In età d'anni 12.  
fece voto a Dio di Verginità , e gli  
venne un grandissimo desiderio di mona-

carsi . La durò per lo spazio di  
cinque anni in questo suo desiderio ,  
stante le contraddizioni de' lor Genito-  
ri , ~~che pensavano maritarla~~ . In questo  
tempo ella cadde inferma , ed i suoi  
Genitori avvedutisi , ch'erano stati  
cagione di ammalarsi la loro Figlia ,  
non sapeano a qual risoluzione appigliar-  
si . Quando un giorno un Religioso di  
Santa Vita , andò a visitarli in loro  
Casa , ed in vedere Nicolina , disse  
a sua Madre =! E perché non avete  
sinora , monacata questa vostra Figlia ?  
Iddio la vuole per se . Questa non è  
per il Mondo , ma per Dio . = Confusi  
a tal discorso il Padre , e la Madre  
di Nicolina , promisero di Monacare la  
loro Figlia , ~~come~~ in effetto sortì  
con grandissima consolazione della Serva  
di Dio , la quale prese l'Abito di Ter-  
ziaria de' Minori Conventuali di S. Fran-  
cesco , per mano del P. Guardiano , cui

gl'impose il Nome di Suor Angela Maria , e poco dopo venne eletta Ministra , e Superiora di tutte le Monache. E qui cominciò la Serva di Dio una Nuova Carriera di Virtù . Avea una gran Divozione verso Gesù Sagramentato e col Consiglio del P. Spirituale ogni mattina di faceva la Comunione ; diverse volte venne comunicata per mano di un Angelo , siccome varie volte vide Gesù Cristo nell'Ostia consacrata , e più di una volta lo ricevette Bambino nel Seno . Avea ancora una gran divozione verso la Passione di Gesù Cristo , e tante volte fù fatta partecipe de' dolori del suo Gesù , ora nella Testa , ora nelle mani , ed ora ne piedi . Professava una tenera Divozione verso Maria SS.ma , ed All'Anime del Purgatorio. Era umilissima , ed avea un basso concetto di sé stessa , e dell'Opera sua . Penitente , e morti-

ficata . Avea una ardente Carità verso  
li Poveri , e quali ~~pi~~profondeva larghis-  
sime Limosine . Ebbe il dono della Profe-  
zia , e predisse molte cose future  
e tra l'altre la sua Morte . Successe  
questa alli 30. di Novembre dell'anno  
1631. al suono dell'Ave Maria . Dopo  
la sua Morte , restò nel volto tanto  
bella , che chi la mirava sentiva in-  
ternamente consolarsi , e gli sembrava  
di vedere un Angelo . Quindi il suo  
Cadavere in vece di recare orrore  
spirava divozione , odor di Santità ,  
e contento Spirituale a tutti . Morì in  
età d'anni 33. Scarsa d'età , ma cari-  
ca di Virtù . Iddio mostrò con manifesti  
segni la sua Santità dopo Morte , per-  
ché oltre a var~~v~~ miracoli , fù veduta  
da una gran Serva di Dio volarsene in  
Cielo l'Anima sua in mezzo a due Ange-  
li . Venne sepolta con acclamazione  
di tutto il Popolo Trapanese , che

la pubblicava per Santa nella Ven: Chiesa di S. Francesco de' PP. Conventuali.

Paragrafo 4.

Suor <sup>A</sup>gnese Polizi .

6. Suor Agnese Polizzi (Monica Casalinga di S. Domenico), che preannunziata da Dio in benedictionibus dulcedinis sin dalla Culla, mentre in quegli anni di latte da savia disse = Ho cinque anni di età senza avere fatta Penitenza = Ciò detto si acconciò sopra un Gippone consegnato di torte Canapi, e di tessute funi. Sposata da Giacomo Ravidà che già avea preso parola, un dì nella Cappella del SS.mo Crocifisso di S. Domenico, si recise con una forbice le sue bionde trecce, e gli è le inviò. Ed ella altro Sposo non scelse, che Gesù Cristo. Amante dunque del Crocifisso suo bene non sapeva distaccarsi da lui. Una volta mentre orava a piè del suo Signore, il de-

monio per frastornarla dalla Orazione ,  
gli disse = Che fai tù quì ? Adesso tuo  
Padre è venuto ucciso , e tu non corri  
a vederlo != Risposegli Agnese = Stò pre-  
gando per Lui . = Era solita ogn'anno  
fare la Quindicina alla Vergine SS.ma  
di Trapani , ed in un anno , appena  
questa si avvicinò , che incontinentemente  
ad essa si dispose ; Ma il Demonio ,  
ciò malsoffrendo alli 15. del Mese di  
Luglio ; lo sbalzò dal letto di sua  
Casa , sopra un sasso , e gli si  
slogò una gamba con infrangersi due  
Casse . Altra pena non servì allora Agne-  
se , che di vedersi impotente , e po-  
ter cominciare l'imminente quindicina ,  
e così manifestare l'amore verso la sua  
diletta Maria SS.ma . Era Ella già per-  
venuta alli 31. di Luglio , quando  
gli si fece vedere la SS.ma Vergine ,  
con i SS. Cosmo , e Damiano , e poi  
gli disse = Agnese , quale cosa t'impe-

disce a non dar principio alla Quindicina ? = Questa Infermità , rispose  
Ella . = Or eccola , ripiglia la Vergine , che già è svanita = Toccata appena Agnese da Maria , in un tratto guarì , e volò con stupore di tutti con sapevoli der Morbo alla Chiesa della SS.ma Nunziata il ppimo di Agosto , con un sembiante sereno , e come se mai malore alcuno ricevuto avesse .  
Questa Santa Verginella di tutta Perfezione , e Santità nell'ultima sua Malattia , si presaggi la Morte con dire al P. M.ro Giacinto Cannizzaro suo Confessore Domenicano , che l'assisteva  
= Andate Padre , che quando sarà giunta l'ora di mia morte , io vi manderò a chiamare . =  
Al'Alba sentissi Giacinto un impulso di visitar l'Inferna , ma lo trascinò . Poco dopo ~~si~~ gli presentò dinnanzi , a cui disse Agnese = Dio vel perdoni ,

qui sono stati aspettando i Santi Domenico , Pietro , Paolo , e Maria SS.ma a quali hò detto di non poter morire senza la vostra benedizione . = Ciò detto i P. Spirituale la benedisse ed Ella immantinente rese lo Spirito a Dio l'anno 1621. Fà menzione di questa Serva di Dio Vincenzo Nobile nel suo Tesoro Nascosto .

Paragrafo 5.

Suor Teresa Valeci .

7. Suor Teresa <sup>Valeci</sup> Anderina Carmelitana , fu così devota della SS.ma Vergine , che anche Bambina di anni sei , prese l'Abito di Maria del Carmine nella Cappella di Maria di Trapani . In età competente prese poi l'Abito Carmelitano, quale servi per maggiormente innamorarla di una tal Signora. Nella sua Vita M.S. si leggono cose stupende di questa Serva di Dio , e si rilieva esser Ella dotata di una gran Purità , ed

illibatezza , di una Pazienza invitta  
nelle sue Infermità , di una cieca Ob-  
dienza al suo Confessore , e adornata  
di tutte l'altre Virtù capaci a costi-  
tuirla una vera Sposa di Gesù Cristo,  
ed una Santa di prima sfera . Ma con  
ispecialità era Ella tutta infiammata  
di amor divino . Nell'anno 1641. posta  
per i dolori arsetici alla tortura di  
acerbi Martirj , rimase nel mese di  
Dicembre da sì gravi ambascie inchioda-  
ta nel letto , senza potersi muovere  
come appunto una Paralitica . Nella  
Vigilia di Natale , seppe , che un  
Garzone della Casa di suo Zio , si  
accingea di riportare al Convento di  
nostra Signora una Tovaglia , colla quale  
soleva spolverizzarsi la Veneranda  
Statua di Maria di Trapani . Ciò senten-  
do Teresa , supplicò la Madre a toc-  
carle il Capo , e lato destro , ambi  
tormentati , ed afflitti . Fattociò  
sentissi Teresa dire al Cuore = Metti

il pié nel suolo , e cammina . = Obedi alla voce , caminò , ed esclamò piena di giubilo . Corsero i Genitori , che ~~genuffiansi~~ resero le dovute grazie alla Celeste Benefattrice . Per una Medicina presa non a tempo pproprio fù assalita dalla **Paralisi** . Gli occhi si torsero di maniera , che ogni cosa , ch' mirava gli pareva duplicata . Frattanto alli 15. Luglio giorno appunto di Sabato , si conferì appoggiata sulle altrui braccia al Tempio della SS.ma Nunziata ; Ivi la Vergine internamente gli disse = **Prandi** l'Offizio , e leggi . = Obedi Teresa , e speditamente leggette ~~ose~~ sembrandole le Lettere tutte d'oro , e perfettamente vide . Era Ella divotissima di questa gran Signora , e per meglio disposri alla gran Festa della sua Assunzione con licenza del suo Padre Spirituale , ogni giorno si comunicava con tanto giubilo del suo Cuore, ~~è~~

che ne restava sommamente ammirato il  
Confessore ~~istesso~~ . Nell'anno 1647. fe-  
ce voto alla Regina del Cielo di Ver-  
ginità , e questo lo rinnovava in tutte  
le Feste di Lei . Nella notte del S.  
Natale bramando di vedere Gesù Bambino ,  
sentissi nel Cuore replicare = Apri,  
o Teresa gli occhi , e guarda =  
Apri e vidde Gesù Bambino giacente  
sulla paglia , e tutto tremante di  
freddo . Gelò ancor Ella a tal vista ,  
e disse #Oh vi avessi sempre amato  
bontà infinita ! Abbreviata Mestà io vi  
adoro. Eccovi il petto mio per istal-  
la . = Voleva baciargli il pié , e  
parlare . Il timore la ritirava , e  
l'amore la spingeva . Vinse infine  
l'amore e se li si avvicinò baciando-  
gli ~~il~~ pié , le manine di latte , e  
la fronte . Mentre il Bambino sorridendo  
la mirava . Ella tutta sopraffatta da  
un interno giubilo eruttò improvvisamente

in questi accenti :

Come Cerva ferita,  
Io corro, o mio Diletto,  
A Voi fonte di Vita,  
Per isfogar l'affetto.  
O mio dolce Bambino  
Vi vedo in questo Stato  
Bio eterno, or piccinino  
Per me umiliato.  
Ah! Mi si rompe il Cuore  
Veggendovi tremante!  
Pensando a tanto Amore ,  
E quanto siete amante.  
Io v'offro con affetto  
Stanza di sì bel fuoco  
La Stanza del mio petto  
Il petto è un degno loco.  
Dall'occhio risplendente  
Tal Lume si produce ,  
Che guggon di repente  
Il Sole ed ogni luce.  
Tua bocca saporita

Quando forma un sorriso  
Li Morti chiama a Vita  
E sembra un Paradiso.

Deh mio caro Gesù, dolce mia gioja

Questo mio canto non ti arrechi noja.

Ella finalmente nudriva nel suo interno  
tal incendio di amore , che spesso diceva  
al suo Confessore = Il mio Cuore  
palpita forte , quasi volesse sbalzar fuori  
del petto , quale tanto si gonfia , che  
non posso tenere il Gippone serrato .  
Nel anno 1654. a 27. di Settembre , disse  
allo stesso suo Padre Spirituale = Mi  
sento per tanto fuoco impazzir d'amore  
per cui mi sono già alzate tutte le  
coste , datemi refrigerio altrimenti muojo.=  
La risposta fù = Chiedilo a Maria =  
Ad essa infatti lo chiese nella Chiesa  
di S. Domenico , e si sentì il  
cuore tre volte ferire , per cui non  
potendo più resistere , Maria gli fé  
cambiare la fiamma in un dolce refri-

gerio . Finalmente dopo di essere stata consumata di amore divino , spirò nella Cappella di Maria SS.ma a 31. Agosto dell'anno 1658. tutta fuoco , e venne Sepolta nella Cappella di S. Vito , a destra di quella di Maria di Trapani . Nobili Tesoro nascosto .

Paragrafo 6.

Suor Anna Maria de Nobili.

8. Suor Anna Maria De Nobili Terziaria Cappuccina era tanto amante della S; Purità , che Gesù Cristo se la sposò un dì nella Cappella di Maria SS.ma di Trapani . Scrucciato di ciò il Demonio gli pose in capo tanti impuri fantasmi Tornata in Trapani incontrossi con un Porco , che col suo grifo , e Zanne la urtò , ma ella accortasi che era il Demonio si fece il sengo della S. Croce . Entrata nella Chiesa del Colleggio disvelò il tutto al P. Giorgio Tagliavia Rettore , e suo Confesso-

re . Il Demonio scoperto rimase vinto .  
Tuttavolta il Comune Nemico la minacciò  
con dirle = Guarda , Guarda , che viene  
quel Bruto setologo grugnando per inve-  
stirti , e di un subito gli dié quat-  
tro percosse nel Capo con tanta forza  
che Ella se lo vedette infranto . Que-  
sta Serva di Dio morì disgraziatamente  
sotto le ruine della Chiesa di S. Gio-  
vanni accadute a 15. febraro dell'an-  
no 1645. mentre sentiva la parola di  
Dio del Can. co di Palermo D. Francescop  
Romano . Ma comunque muoja il Giusto,  
sempre fà la morte preziosa de' San-  
ti . Tolto da sotto le ruine del Tem-  
pio il suo Cadavere , il suo Fratel  
Germano D. Fabrizio Nobile volle , che  
venisse sepolto nella Parocchiale Chiesa  
di S. Pietro , innanzi l'Altare Maggio-  
re , di cui Egli n'era il vigilantissi-  
mo Arciprete . Sopra la Lapide Sepolcra-  
le poi gli fece scolpire la seguente

Iscrizione , quale in parte dona saggio  
della Santa Virtù di questa Serva di  
Dio , e della sua disgraziata Morte .  
= Anna Maria de Nobili : Flos Virgini-  
tatis Candidus , Charitate perpetua hu-  
militate , et Abitu Cinericius , Ana-  
choreticae Vitae septus vepribus Mundo  
latens . Caelo patens . Cui exploratus  
A.D. MDCXXXV. febr. XV.... Templi succis  
ruinis , Animi simul , et Corporis sua  
violentia effusa . Quas Archipresbiter  
Sororis Dilectissime postremae reflo-  
rescentie.

#### Paragrafo 7.

Suor Marta Muneglia .

9. Suor Marta Muneglia Monica Anderina .  
Quanto fosse divota verso l'Anime del  
Purgatorio si può rilevare dalli seguen-  
ti fatti . Ella dopo una Vita virtuosa ,  
e santa , visitava ogni giorno la Ver-  
gine di Trapani , e giornalmente si  
facea in quella Chiesa della SS.ma Nun-

ziata la Comunione .. Costei avendo un suo Fratel Germano Schiavo in Barberia , e già prima di conferirsi innanzi a Maria SS.ma di Trapani , entrava nella Chiesa di S. Leonardo situata vicino li Stazzonara , e gli raccomandava il suo Germano , per cui redimere avea venduta una Casa . Qui vi giunta orò secondo il solito , e poi rivolta alla Vergine = Signora , disse , io hò tanti Nipoti , e con tutto il denaro non trovo Pane ; Mel chiederanno al ritorno io come farò non potendo darglielo ?= Cosa prodigiosa ! Ecco che sopra l'Altare di S. Leonardo , vede di un subito un Pane , bianco , e fumante . Lo prese incontanente Suor Marta , e scongiurò la sua Compagna a non dir nulla . Promise questa di osservar Silenzio , purché le concedesse una fetta di quel Pane miracoloso regalato da Maria . Ritor-

nata in Trapani dispensò il Pane alle Nipoti , ed altri vicini , e tutti ne rimasero satolli . Mentre un dì questa Serva di Dio , si conferiva alla Vergine , una mattina mirò un bel sasso in terra , e disse a chi l'accompagnava = Questa Pietra è troppo accocchia a franger mandorle , voglio recarmela a casa . = Così fece , e la collocò sopra la finestra . L'indomani accingendosi al Sacro Viaggio , non scorge la Pietra nel destinato luogo , ne chiese a tutti di casa ed anche al Vicinato , e nessuno gli è ne diè contezza . Stupì però nel vedere la Pietra situata nel medesimo luogo di prima , e nella medesima Strada da dove l'aveva presa . Trasecolò .... gelò..... Và per pigliarla , e sente una voce , che gli dice = Fermati io sono un Anima di Purgatorio , quì condannata , ed hò bisogno di una Comunione per volarme-

ne in Paradiso . = Tanto eseguì Suor  
Marta , si ristorò col Pane della Vita ,  
e tornando non vede più il Sasso , se-  
gno sicuro di essersene quell'Anima vola-  
ta al Cielo . Nobili Tesoro Nascosto .

Paragrafo 8.

D. Catterina Burgio .

IO. D. Catterina Burgio , e Tagliavia de'  
Baroni di Villanova , e di Scirinda .  
Questa Serva di Dio , fù Moglie di Gio:  
Vincenzo Burgio di Mazzara Barone I.  
della Gazzera , e Conte Palatino XV.  
con cui non procreò veruna Prole .  
Quindi morto il primo Marito , passò a  
seconde Nozze in questa sua Patria con  
Simone di Vincenzo . Restò per la se-  
conda volta Vedova , e priva affatto  
di Prole . Quindi si diè tutta a Dio,  
ed ottenne per soprannome di esser appel-  
lata la Santa . E tale fù in verità,  
giacché non mancarono in Essa tutte  
quelle Virtù , che si richiedono alla

vera Santità . Era fù Umilissima , Penitente , e tutta data all'Orazione Mentale . Morì alli 2. di Giugno 1686. come fù da lei predetto correndo l'anno 71. dell'età sua . Fù sepolta nella Chiesa della Compagnia di Gesù in loco depositi. La sua portentosa Vita , venne scritta da P. Vito Scafili Trapanese della Stessa Compagnia suo Confessore . si diede allora alla Luce , la sua Orazione Funebre , per la sua Mor- te , e parimente la sua Figura di questa gran Donna . adornavano , colle seguenti parole . =

D. Catharina Burgio , et Tagliavia , ex <sup>v</sup> Nuptiis de Vincenzio dicta , sui, ac Mundi contemptu conspicua , voluntariis in se ipsam suppliciis . In pauperes beneficentia, Animarum Zelo , ceterarumque virtutum omnium gloria, sanguinis Nobilitati splendorem addidit . Ipso Dominico Pentecostes die 2. Junios Nonae Ind.e A.S. 1686. spiritum Deo reddidit . = Vennero in detta Funebre Orazione stampate una quantità di Sonet-

ti , di diversi Autori alludenti alla sua Santa Vita . Meritò inoltre , che il suo vero Ritratto fosse collocato nel Palazzo Senatorio , di questa Città , in dove per onore della Patria , si vedono le Immagini di quelle Persone , che note in essa si sono distinte per la Santità della Vita . Nel Palagio poi di questi Signori Burgio Baroni di Scirinda suoi stretti consanguinei si vede tuttavia la cameretta , ove la nostra Catterina abitava , ed in un Angolo della medesima in cui in umile letto dié l'Anima al Cielo , situato dirimpetto ad una domestica Cappella . In questa si venera quella stessa Immagine di Gesù Crocifisso , dinanzi cui passava in Orazione le notti intiere . Si osserva tuttavia una Lapide Marmorea attaccata al Muro colla seguente Iscrizione :

= Officina Sanctitatis est hoc cubiculum.  
Hic vixit D.na D. Catherina Burgio , dicta de Vincenzio , illustris sanguine ,

illustrior meritis . Hoc tamen in loco ,  
somnum oculis dabat , sed asperum . Hic  
etiam migravit in Caelum . Habes igitur  
ubi dormies cum virtute , et ubi mortem  
expectes. = Il Marchese di Villabianca to:2.  
della Sicilia Nob. fol. 237. rapporta la  
detta Iscrizione , ma falsamente dice , che  
si trova incisa sopra il sepolcro di  
detta Serva di Dio nella Chiesa del Col-  
legio , ove venne sepolta . Fa menzione  
particolare di D. Catterina di Vincenzo ,  
il Nobile in più luoghi del suo Tesoro  
Nascosto , e specialmente alla pag: 814.  
parlando della lavanda de' Pellegrini ,  
che arrivano in Trapani , per venerare  
il Simulacro di Maria SS.ma istituita  
dall'anzidetta Serva di Dio . Ci viene pa-  
rimente celebrata la di lui Santità dal  
Can. Mongitore To: 2. Biblioth. Siculae.  
pag. 94. parlando del Giureconsulto Patri-  
zio trapanese D. Nicola Riccio di lei  
Nipote .

Paragrafo 9.

Suor Anna M.a Bajata .

II. La Portentosa Vita M.S. di Suor Anna M.a Bajata Casalinga Benedettina si conserva nella Libreria del Convento di S. Anna de' PP. Riformati di S. Francesco, scritta dal suo Confessore Cosmo Scamacca . Di questa Serva di Dio , si narra tra l'altre sue Virtù , che era adornata di una Purità così singolare , che un giorno Gesù Cristo gli disse di volerla sposare . Quindi gl'impose di farsi fare un anello d'oro in forma di Cerchietto , con fargl'incidere queste parole = Gesù Sposo dell'Anima mia . = fattociò gli ordinò di farlo situare nelle dita della Statua di Maria di Trapani dal Sagrestano Maggiore P. Stefano Scavone Carmelitano . Volle che, in dette dita vi dimorasse l'Anello per lo spazio di sette giorni continuati , quali scorsi il sudetto Sagrestano cavandogli e

lo acconcierebbe nel dito , in segno del-  
lo sponsalizio contratto con Gesù Cristo.  
E ciò accadde nella Cappella di Maria  
SS.ma di Trapani . Era così innamorata di  
Gesù Bambino , che tante volte non potea  
contenersi di vezzeggiarlo e di esclama-  
re improvvisando :

= Mille affetti a lu Cori mi risvighi,  
= Quandu Gesù , ti miru, e ti riguardu.  
= Considerannu poi , ch'hai l'assomighi  
= Di la Mammuzza tua, lu risu, e sguardu,  
= Tutta mi tiri , e lu Curi mi pigghi ,  
= Benchi misiru sia, sia pigru , e tardu  
= Bramu chi lo tò focu in mia si appigghi  
= E ferisci stu Cori cu un tò dardu.

Comandata dal suo Confessore di farsi  
una Disciplina nelle braccia , per il  
di imminente della Concezione , e col san-  
gue sparso dedicarsi Schiava di Maria ,  
ella tutta confusa rispose= Sanguè così  
impuro per una Signora è immacolata ?= In  
ciò dire gli parve vedere Maria , che

l'avvisò di una ferita , che Gesù far-  
le doveva nel Cuore , e col sangue di par-  
te sì nobile diramato , consecrarsi Schia-  
va di Lei. Tanto avvenne , e mentre ver-  
savansi le stille di sangue per mezzo  
della disciplina , Maria gli toccava il  
polso , e gli Angeli gli soffiavano nel  
volto per temperar gli ardori . Correvano  
intanto quelle gocce di sangue in un  
Calicetto d'oro, posto sopra un Cuore di  
Cristallo , tenuto dagli Angeli , mentre  
essa languiva di amore vidde in Visio-  
ne questa gran Serva di Dio due Archi  
incorcicchiati , con quattro punte , ca-  
dauna delle quali teneva una Spada ri-  
volta sopra la Città di Trapani , per  
cui ella spinta da un'ardentissima Cari-  
tà , fattasi mallevedrice a Dio pleggiò  
per essa , esibendosi pronta a patire ,  
quante Egli volesse di pene . Accettò  
l'offerta il Signore , ed ecco , che le  
punte de' brandi si rivolsero altrove.

Ma suor Anna venne assalita da un fiero dolore di fianco , e permise al Demonio di tormentarla finché vivesse .  
Tante ltre volte vidde Suor Anna i ddio sdegnato , e contro la Città di Trapani, o puré contro i particolari di essa .  
Ma alle sue preghiere cessava lo sdégno di Dio , ed otténea ciò , che volea .  
Tante volte vidde la Vergine SS.ma , che visitava le ripe del nostro Mare , per difenderla la Città dall'assedio de' Nemici . E specialmente l'anno 1654. per l'apparire dell'Armata Francese sotto la Guida di Monsig.† di Ghisa con ventisei Vascelli , e 6 Galee. Finalmente carica di meriti , se ne morì con fama di Santità , ed il suo Cadavere venne sepolto nella Chiesa del Ven: Convento di S. Agostino .

Paragrafo IO.

Suor Grazia M.a Sole.

12/ Suor Grazia M.a Sole Anderina Bizzocca ,

fù per la sua Angelica Purità la diletta di Maria , Ella con pari ardore corrispondeva nel visitarla continuamente nella Cappella , ov'era il Simulacro di Maria di Tapani . Era stato dato Ordine dal suo Genitore di non andare sola alla Vergine , e senza almeno la Compagnia di una Serva per suo decoro . Dispiacque a lei non poco , perché non voleva testimonio delle sue azioni bastandole solamente Iddio . Voleva dare al suo Spirito una santa libertà di far pazzie . Tanto dunque pregò suo Padre finché ottenne , quanto bramava . Conferissi dunque sola alla Chiesa della Madre di Dio , quando in porre il pié fuori le Porte della Città , ecco si vide a lato un bellissimo Giovane , che l'accompagnò per tutta la Via , sino alla Porta della Chiesa dell'Annunziata , ove fermossi . terminate le sue Dévozioni , esce Grazia , e se lo vide di nuovo al fianco . Allora disse El-

la tra se = Che vuol costui da me ?  
Rifiutai per Compagnà una Donna , ed ora  
mi trovo per Compagno un Uomo a lato=  
E moltoppiù stupiva , che facendo un  
tal viaggiò, sempre se lo vedeva accanto  
di se . Una volta tornata in Trapani ,  
entrò nella Chiesa del Colleggio , e  
seco parimente il Giovane , che si pose a  
sedere in un banco.**Dissè** Ella al suo Con-  
fessore il tutto e soggiunse = Pare , io  
sono fatta la favola di tutta la Città ,  
che borbotta di me , per lo scandalo ,  
che dono , ma io non colpo . Io sono  
sempre seguita da un Giovane , ed ecco-  
lo lì . = Alza il Confessore gli occhi ,  
lo scorge , e dice a Snor Grazia . =Tù  
sai chi è costui ? Ah se il sapessi :  
Speciosus forma pre filiis Hominum . Egli  
è il tuo Sposo Gesù , che ti accompagna . =  
Uscì Grazia fuor di se stessa ciò senten-  
do . Ebbe ancora questa Serva di Dio il  
favore di essere stata diverse volte al-  
lattata dalla Vergine , quasi fosse Sorel-

la del Divin Pargoletto , per cui nel veder Bambini , che succhiavan latte dalle poppe Materne , usciva fuor di se stessa credendo che quell'infante fosse il Bambino Gesù lattato da Maria , e però correa a volere prender latte prorompendo quasi rimbambita in simili ragazzate , ma Sante , e diceva . = Nisi efficiamini sicut parvulis iste , non intrabitis in Regnum Caelorum . = Una Notte del S. Natale vidde Maria , oltre modo bellissima nella sua Cappella dell'Annunziata per cui cominciò ad **esclamare** = Oh che **è** bella ! Occhi miei , che vedeste ! = E restò cieca di maniera , che non poté più d'indi partire . Onde fù duopo appressarsele un Religioso , e chiamarla con darle un Precetto di Obediencia . Rinvenne al Precetto la Serva di Dio , ma non potendo , ne sapendo dove conferirsi fù aggiunta dal Rev: Sac: D. Pietro Arbizzola , a condurla fuori della Chiesa . La lasciarono

sola per farne l'Esperienza , e si accorsero , che non sapea come cieca dare un passo . Tante altre grazie gli fece Maria SS.ma a questa sua **diavetta** Serva .

La risvegliava ogni mattina all' Alba , per avere la sua Visita . Ed una volta gli fé vedere la sua bellezza , tale quale è Maria in Cielo , per la cui vista ne restò cieca per otto giorni continuati . Da ciò , che hò rilevato da Vincenzo Nobile nel suo Tesoro Nascosto , si scuopre ad evidenza , quale Anima Virtuosa , e Santa fosse stata Suor Grazia Maria Sole .

#### Paragrafo II.

Suora Catterina **Maglio**..

13. Suora Catterina Maglio Monica Terziaria di S. Domenico , la di cui mirabile Vita venne scritta in **foglio** dal P. Gio: Bruno di Sciacca del 'Ordine de' Minimi di S. Francesco di Paula suo Confessore . Si conserva nella Libreria del Convento di Gesù , Maria , e Giuseppe de' PP.

Ella alli 21 di Settembre 1641. cui nel Battesimo gli fù imposto il Nome di Mattea , perché nata il giorno di S. Matteo Apostolo . Iddio sin dalla Puerizia l'arricchì di donè particolari , per cui suo Padre arrivata all'età d'anni 14. volea maritarla . Ma ella , perché avea fatto voto di Verginità , non solo non volle aderire , ma fin anche pregò caldamente Iddio , a mettere tutti li possibili impedimenti , come avvenne con mandargli una lunghissima Malattia , nella quale tanto la dorò , sino , che suo Padre diè il consenso a vestirsi Monica di S. Domenico . Nella vestizione prese il Nome di Catterina , in onore di S. Catterina di Siena . Le Grazie , e le Comunicazioni Celesti , che ricevette da Gesù Cristo , da Maria SS.ma , e d'altri Santi sono innumerabili , per le quali divenne Suor Catterina il Prototipo, e l'Esemplare della Perfezione . Nell'anno

1675. il dì della Purificazione di Maria  
SS.ma , Gesù Cristo , gli comparve glo-  
rioso, ma coronato di Spine , e se la  
prese per sua sposa . Nell'anno 1676.  
gli tolse il Cuor dal petto con dirle  
= Tu es Filia cordis mei . = Nel 1677.  
nella Chiesa dell'Itria ora di G.M.G.  
de' PP. Agostiniani Scalzi , vide Gesù  
Cristo flagellato alla Colonna , che gli  
ferì con una freccia il Cuore . Tante  
volte recitò con Lei il Rosario di Ma-  
ria SS.ma , diverse volte la comunicò  
colle sue stesse mani . Fu fatta degna  
di vedere Maria SS.ma , S. Michele , S.  
Francesco , S. Filippo Neri , S. Domenico  
S. Giovanni della Croce , S. Teresa , S.  
Inganziò di Lojola , S. Francesco di  
Paula , Santa Catterina di Siena , e va-  
rie schiere di Angelici Spiriti . Il  
suo corpo per la gran Purità spirava  
odore di Vigli e di Mantichiglia .

Gli concesse Iddio un bassissimo sentimento di se stessa , un grande affetto alla Penitenza , per cui il Giovedì Santo si scardassò con un Cardo il petto, e spesso flagellavasi a sangue con discipline di Piombo e di Vetro . Venne dotata di un altissima contemplazione , del dono de' Miracoli , della Profezia , e della cognizione dell'Anime dilette a Dio , anche in distanti Paesi . Dopo un cumulo di meriti , e dalle più eroiche Virtù , che il M.S. della sua Vita ci rapporta , finalmente alli 4 del mese di Agosto dell'anno 1697. consumata dal divino amore , passò alla gloria eterna con fama di Santità , e numero di strepitosi miracoli in età di anni 53. Il suo cadavere venne sepolto nella Chiesa di S. Domenico vicino la Cappella del Rosario . Nella Cassa di detta Serva di Dio vi fù posto un involto di lanna con dentro il seguente scritto .

= Soror Catharina Maglio Monialis tertii  
Ord.e Dominici, Integerrimae Puritatis ,  
Invictae Patientiae asperimae Mortificatio-  
nis , Eximiae Modestiae omniumque virtu-  
tum adore conspicua . Obiit Drepani die 4.  
Augusti 1697. hora octava etatis suae  
53. =

Paragrafo 12.

Suoro Brigida M.a Fardella .

14. Suoro Brigida M.a Fardella de' Servi di  
Maria Addolorata , la di cui funebre Ora-  
zione recitò il D.r D. Giuseppe Riccio de'  
B.ni di S. Anna , e di Arcudaci . Da es-  
sa , che venne stampata in Trapani l'an-  
no 1754. si ricava; che la detta Serva di  
Dio , nacque in Trapani l'anno 1698. dal  
Barone di Mokarta , battezzata nella  
Parrocchiale Chiesa di S. Lorenzo , cui gli  
fù imposto il Nome di Brigida , quale  
anche ritenne dopo , che prese l'Abito  
di Maria Addolorata .In essa Orazione  
s'impegna il dotto Autore di mostrare  
che la serva di Dio in tutto il cor-

so di sua Vita , mostrò un Eroismo di  
fortezza , mediante la quale trionfò  
di se stessa colla continua , e lunga  
Orazione , coll'Umiltà , e basso sentir  
di se stessa , con digiuni in Pane ed  
Acqua , con discipline a sangue , colla  
Povertà , colle Vigilie , e colle Morti-  
ficazioni . Che trionfo dell'Inferno col-  
la robusta tolleranza nelle Persecuzioni  
fantasme , e tentazioni impure , sofferen-  
za ne' dispreezi , nelle dicerie ,  
ingiurie , e battiture suscitategli con-  
tro dal Mondo , e dal Demonio aizzate.  
Ceh finalm.te trionfò dell'Empiro colla  
sua invitta Pazienza , stante il suo nu-  
do , e puro patire senza veruna consola-  
zione . Ebbe il Dono de' Miracoli , e  
della Profezia , de' quali ne rapporta  
molti fatti . Morì con fama di Santità  
alli 22. di Dicembre 1753. Venne sepolta  
nella Chiesa del Ven: Convento di S.  
Maria di Gesù de' PP. Minori Osservanti  
di S. Francesco . I suoi funerali venne-

ro celebrate alla presenza del Senato  
e con funebre Orazione , alla cui Lettu-  
ra rimetto il mio Lettore .

Paragrafo 13.

Suor Maria Eucaristica Fardella .

15. La Serva di Dio Suor M.a Eucaristica  
**fardella**, in Trapani alli 15 di Febraro del-  
l'anno 1729. da Signor Giacomo Fardella ,  
e dalla Signora Francesca Gioeni ; cui nel  
Battesimo gli fù imposto il Nome di An-  
tonia . Fù ammessa d'anni 16 nel Monaste-  
ro della SS.ma Trinità alli 16. del Mese  
di Marzo dell'anno 1745. Il giorno 16  
di Aprile **fù** vestita dell'Abito Religioso  
del med.o anno 1745. ed il giorno 11. di  
Aprile dell'anno 1746. fece la sua solen-  
ne Professione . Morì alli 17. di Decem-  
bre dell'anno 1766. **in età** ~~d'anni 37~~ **non**  
compiti , e di Religione 20. La sua porten-  
tosa Vita venne scritta dal P. Fedele  
di Trapani Cappuccigo , e fù stampata in  
Napoli in 4. l'anno 1786. presso i Fra-

telli Raimondi . In essa si rileva essere stata la Serva di Dio, un Anima Innocente , e di tutta Perfezione , avendo fatto tutti li passaggi , per una Eroica , ed Altissima Santità. Lo Stato di Stolidezza , di Contemplazione , di Voli , di Ratti , ed Estasi , di Puerilità , di Unione permanente con Dio . Le Penitenze Straordinarie , il venire amata , ed obbedita dagli Animali , le Profezie , i Miracoli , la Scrutazione de' Cuori , le Continue Persecuzioni del Mondo , e dell'Inferno , e l'invitta sua Pazienza , sono in verità ammirabili in detta Vita. L'obbedienza , l'Umiltà , la Povertà , la Solitudine , e la Carità verso il Prossimo ; sono tutte in grado Eroico espresse . L'imitazione di Gesù Cristo , e della sua passione , con spargere il sangue sino all'ultima stilla , la predizione , e l'ora precisa della sua Morte , ed il morir Crocifissa al par di Gesù Cristo

colle tre ore della penosa agonia , sono portentosi effetti di un'Anima Santa , e predistinata . La Familiare collocazione con Dio , colla SS.ma Vergine , ed altri Santi , sino a ricevere le Sacre Stigmate sono molte frequenti . La Santità della Vita promulgata dopo la sua Morte ; e la quantità delle grazie da Dio concesse , per i meriti della sua Serva a tutti que' necessitosi , che ricorso v'ebbero , contestarono l'Anima grande qual era Sua Maria Eucaristica Padella . Le sue Vesti , e fin la cera , che si consumava dinanzi del suo Cadavere , cedettero alla Divozione de' Fedeli , che a gran folla concorsero. Vi si fece due Ritratti , Uno per il Monastero , e l'altro per la Casa , come ancora vi' t'incise una Stampa in Rame , per apagare il desiderio de' Fedeli , non solo della Città di Trapani, ma di altri del Regno .Sotto del suo

Ritratto si legge il seguente Elogio:

= Soror M.a Eucharistica Fardella Drep.

Tertii divi Francisci Instituti in Mo-  
nasterio SS.mae Trinitatis dicato vivens  
Caelesti Sponsi Crucifixi mirum Exemplar  
moriens ei simillima , extenis brachiis  
dexteroque pede sinistro superposito , ceu  
Crucif affixis , per tres horas agonis  
dolores substinens Vitae suae Sacrificium  
consumavit 17 . Decembris 1766. Etatis suae  
37. Relig. vero 20.

Paragrafo 14.

Suor Ignazia Maria Croce .

16. Suor Ignazia Maria Croce Terziaria Ca-  
salina dell'Ordine de' Minori Riformati  
di S. Francesco , nata in Trapani l'anno  
1744. e battezzata nella Chiesa Parocchia-  
le di S. Lorenzo . Fu questa Serva di  
Dio molto ammirabile nell'Innocenza della  
sua Vita,, e nel custodire sempre intatto  
il Figlio Verginale della Purità. A

conservarlo maggiormente illeso , sempre cercò accompagnarlo con una asprissima Penitenza . Venne dotata da Dio del dono di un Altissima Contemplazione . Sortì un Animo coraggioso , e forte , nel soffrire con pazienza invitta , li dispreggi delle Creature , le tentazioni del Demonio , le miserie , e Povertà , e le desolazioni colle quali veniva esercitata dal suo Dio , e Signore . Portava un ardentissimo amore a Gesù Sacramentato , era divotissima di Maria Immacolata , e di altri Santi . Avea una gran Carità verso del suo Prossimo . Finalmente consumata da una lunga , e grave infermità rese l'Anima al suo Creatore il giorno 9 di Giugno dell'anno 1781. in età d'anni 37. Con fama di gran Serva di Dio venne sepolta nella Chiesa del Ven: Convento di S. Anna de' PP. Riformati di S. Francesco . Vi fù impressa una Stampa in Rame , quale porta il seguente Elogio:

= Soror Ignazia Maria Croce Drepanensis  
Tertiaria Ordinis Reformatorum Divi Fran-  
cisci , cum Vitae Innocentia , ac Purità-  
tis nitore admirabilem Paenitentiam so-  
ciavit . Altissimae contemplativae dono or-  
nari meruit . In substinendis injuriis ,  
tentationibus Aerumnis , desolationibus  
invieta . In Deum , et Proximum Charitate  
fervens , diuturno , et gravi morbo  
exhausta , tandem obdormivit in Domino die  
9. Junii 1781. etatis suae 37. = Iacet  
in Cenobio Divae Annae Drepani .

Paragrafo 15.

Suor Catterina Emmanuele .

17. Suor Catterina Emmanuele , e Riccio Peni-  
tente del Terz'Ordine di S. Francesco .  
Nata in Trapani alli 24. di 8bre gior-  
no di Giovedì dell'anno 1754. D. Pietro  
Emmanuele de' Marchesi di Villabianca , e  
di Torralta , e D. Angela Riccio de'  
Baroni di S. Gioachino , e di Pescaria  
furono i suoi Genitori . Fu battezzato  
nella Parrocchiale Chiesa di S. Pietro

Morì con Fama di Santità in Trapani al-  
li 24. di Aprile giorno di Giovedì  
dell'anno 1788. in età d'anni 33. e sei  
Mesi . La sua Vita prodigiosa venne  
scritta dal P. Bedele di Trapani Cappuc-  
cino suo Zio Materno , e venne stampa-  
ta in Trapani in 4. per Gaetano Sani  
l'anno 1796. Da essa Vita si scorge ,  
che la Serva di Dio sino all'età di  
anni 16. , fu buona , ma non già ottima .  
Allettata la Donzella della sua Avvenenza  
e Doti naturali , che avea sortito dal-  
la Natura , dalle Vanità del Mondo , e  
dalla Speranza di una pingue Eredità , stan-  
te l'altre due Sorelle essersi Monacate ,  
e fatto Voto di Verginità quindi vivea  
un poco divagata dalle Virtù Cristiane .  
Non tralasciava Frattanto Iddio fargli de'  
forti impulsi al suo Cuore , che la vo-  
leva tutta sua . Infatti appena Catterina  
si risolse dal luogo alla Grazia , che

di un subito gli concesse il Signore il dono della contemplazione , nella quale gli s'infuse un ardente desisero al partire per amor di Gesù Crocifisso , e di Maria Addolorata . Si diede infatti all'Esercizio di una straordinaria Penitenza . Le discipline a sangue erano giornaliere , tre pungentissimi Cilizj portava nel suo Corpo , due digiuni di Pane ed Acqua la Settimana . Sonno brevissimo e disagiato , Le Notti intiere in Orazione .....Continuata privazione di dolci di frutti , e di bevande . Con pazienza invitta , soffrì le persecuzioni del suo Genitore indi la Malattia , e finalmente la Morte . Con sofferenza eroica sostenne le sue proprie cronache infermità , e le diaboliche persecuzioni , che facevano de' grandissimi conati per impedirla dalla Contemplazione , e dalla Carità verso i Poveri Infermi . Questa fù veramente ammirabile nella Serva di

Dio . Quanti ne corsero a Lei , per esse-  
re curati , tutti ne ricevettero la bra-  
mata Salute . Tante volte espose la sua  
Vita per una tale carità . Avea un gran-  
dissimo desiderio di essere Religiosa . Impe-  
dita da varj accidenti , viene almeno  
aggiogata alle Sorelle Penitenti del Terz'Or-  
dine di S. Francesco . Nel quale si  
legò con Voti semplici . Avea amore in-  
tensissimo verso Gesù Sagramentato , una  
gran Divozione verso l'Anime del Purgato-  
rio . Era tutta zelo per il culto divi-  
no , e per li Sacri Ministri . Ebbe  
il dono de' Miracoli , e della Profe-  
zia , per cui fin anche si predisse la  
Morte . Morì con un atto di Amore ,  
e mentre dicea = Vi amo mio Dio , e vo-  
gli amarvi eternamente . Venne sepolta  
in loco depositi nella Chiesa del Ven:  
Convento di S. Rocco . Contestò Iddio la  
Santità di questa sua Serva con varj  
Miracoli dopo la sua Morte , quali tutti

possono leggersi nella sua Vita stampata , a cui rimetto i miei Lettori , tanto circa a Funerali , quanto ancora circa alla calca , e devozione del Popolo verso il suo Santo Cadavere , e finalmente alla Funebre Orazione recitata da P. Maestro Giovanni Luppino Religioso del Terz'Ordine di S. Francesco . Di questa Serva di Dio ne corre la Figura in stampa nella quale si mira la sudetta Suor Caterina seduta nell'atto di medicare due Ragazzi , e sotto detta figura vi si legge il seguente Elogio := Soror Catharina Emmanuele , et Riccio Drepanensis , Tertii dicti S. Francisæi Ordinis , Mundo , Saeculique ornatu contempto , Religionis Silentii, Elemosinae votis , Heroicorumque virtutum omnium cultura , Caelesti Sponso adhaesit . Viva ejus Charitatis Flamma , qua divini Amoris Martyrio languebat , ad faedissima multorum ulcera quotidie aere suo prodigiöse medenda se ex tendit.

Diuturnis quinque Doloribus patienter  
onusta 24 Aprilis 1788. aetatis 33.  
obdormivit , et in Divi Rochi ecclesia  
Drepani deposito loco iacet.=

Paragrafo 16.

Diverse altre Serve di Dio .

18. Finalmente per non più dilungarmi , io  
qui tralascio di tessere l' Elogio di  
tante altre Serve di Dio Trapanesi , del-  
le quali alcune vengono rapportate da  
Vincenzo Nobile nel suo **Teboro** Nascosto.  
E così non faccio menzione della Sig. ra  
D. Angela Fardella detta volgarmente la  
Santa , e che fondò il Reclusorio  
di Gesù Maria , e Giuseppe , gran Ser-  
va di Dio , e divotissima della Vergi-  
ne , la quale soleva dire = Che Maria  
di Trapani è bella ; ma il giorno di  
Natale , Sabato Santo , ed il giorno  
quindici di Agosto , giorno di sua Festa  
e della sua gloriosa Assunzione al Cielo  
si appalesava più leggiadra , e bella . =  
A questa sua Serva **María** SS.ma la notte

del S. Natale gli consegnò nelle braccia il Bambino Gesù . Vi erano nella Sacra Cappella della Nunziata , tante Dame , e Gentildonne , eppure ad Angela un tal regalo fù fatto . Giacché la Serva di Dio , era in quell'atto la più infiammata di celeste ardore , per cui senza Cuore donato al Bambino Gesù si partì.

19. Non parlo di Suor Francesca Greco Penitente Casalinga del Terz'Ordine di S. Francesco detto delli Scalzi . Era questa sì fattamente innamorata di Gesù Sagramentato , che mentre un dì si ritrovava a letto inferma , e desiderosa cibarsi del Pane Eucaristico , un Angelo gli recò la Sacra particola , e la comunicò con indicibile consolazione del Cuor suo . Come ancora comunicata un dì dal P. Giovanni Manno religioso di tutta Santità nella Cappella di Maria di Trapani , questo osservandogli il volto , per altro scatto , e

pallidiccio ~~per~~la sua continuata Penitenza , trasmutato lo vidde in rubicondo di maniera , che gli sembrò non dissimile dal sembiante Mosajco , per usare le sue espressioni , stante il grandissimo splendore luminoso , che vibrava la gran Serva di Dio .

20. Taccio Suor Nicolina Casalinga Mercenaria , di cui si riferisce , che vide più di una volta la Vergine SS.ma di Trapani a piedi , stampar l'orme beate per lo giocato , e andarsene alla sua Chiesa cinta d'ogni intorno di numerosa schiera di Serafini . E tante altre volte vide quel Simulacro passeggiar per le Mura della Città facendo la Sentinella . Per cui la Serva di Dio gli andava dietro , e l'accompagnava con Orazioni , e preghiere . Di ciò ne diede contezza il suo Confessore P. Serafino di S. Caterina di Siena Cronologista Generale dell'Ordine con queste parole = Mi ricordo , che

parlando Suor Nicolina meco , mi accennò  
di aver visto di notte tempo , e per  
cause di Nemici contrarj alla Sicilia ,  
ed alla Fede , che giravano i Mari di  
Trapani , l'illibata Verginè far la Sen-  
tinella nella Fortezza , ed Ella andarvi  
dietro , recitando Salve , Litaniae , ed  
Ave Maria .

=====